



Floreat: evviva Varese!

A CURA DI DANIELE ZANZI

Giusto 100 anni fa, nel marzo 1911, veniva fondata a Varese un'Associazione con finalità culturali e di supporto alla crescita turistica di Varese che proprio in quegli anni subiva trasformazioni ed interventi che ne avrebbero mutato il volto e i destini. Era l'epoca dei Grandi Alberghi, delle funicolari, dei tram, del turismo d'élite, della costruzione di prestigiose Ville con annessi estesi e mirabili parchi e giardini. Varese si conquistava proprio in questi anni d'inizio secolo la nomea di "Città Giardino". Le riviste tedesche scrivevano che la nostra città era seconda solo a Sanremo per bellezza e amenità del paesaggio. **A questo fervore urbanistico faceva eco un risveglio culturale** mai provato prima d'allora. Le manifestazioni si sprecavano, il teatro era esaurito, come pure i caffè e i concerti all'aperto. Personaggi illustri e dedicati spassionatamente al bene della città animavano il dibattito e la vita culturale varesina: il **Giovanni Bagaini**, il Talamona, il Garoni, il Limido, il Macchi e tanti altri si interrogavano sui destini della città. Dal fervore intellettuale **nacque l'idea di fondare un'Associazione apartitica** che potesse fungere da stimolo e da supporto alla crescita impetuosa culturale che stava vivendo la città. Fu indetto un concorso d'idee per trovare un nome e un logo adeguato all'iniziativa. Sul tavolo della Giuria esaminatrice, presieduta dal Bagaini, arrivarono molte proposte. **La scelta cadde su Varisium Floreat**, un appellativo mutuato dal latino che ben dava il senso della volontà di stimolare e assecondare **il rifiorire della città**. Il congiuntivo esortativo *Floreat* era poi molto in voga nel XIX secolo come termine benaugurante. Charles Darwin, ad esempio, concludeva ogni suo scritto a tema entomologico con la frase "Entomologia Floreat?", ovvero "Salute all'entomologia!". *Varisium Floreat* fu molto attiva fino allo scoppio della Grande Guerra che di fatto decretò la fine anche della grande epopea varesina del turismo. **L'Associazione organizzò attività culturali, concerti, spettacoli pirotecnici, concorsi fioriti, iniziative a supporto della fervente ed effervescente vita cittadina. Una Associazione vitale che ben operò a favore del territorio varesino.** **Per iniziativa di ventun soci "rifondatori"**, tutti toccati positivamente dall'esperienza umana vissuta nei mesi scorsi nella Lista elettorale civica *Varese e Luisa*, **Floreat "rifiorisce", un secolo dopo la sua nascita**, nel panorama culturale cittadino proprio con l'intento di valorizzare ed evidenziare le eccellenze e le peculiarità del territorio. Eccellenze che possono essere ambientali, ma anche culturali, architettoniche, umane e sportive. Di associazioni, è bene dirlo, ne è pieno il mondo; ne è piena la città. La rinata *Floreat* **vuole riproporre lo spirito e i temi**

che animarono il Bagaini e i suoi sodali: la "bellezza" di Varese nelle sue differenti forme - ambientali, artistiche, culturali, sociali e solidali - e l'apertura "a tutti". La nuova Associazione è stata presentata ufficialmente la scorsa estate, all'aperto, nel Parco Perelli di Biumo Inferiore. Luogo sconosciuto ai più, ma importante nella storia varesina perché qui sorgeva un esteso parco privato di Varese che si allungava sino alle Stazioni Nord; il giardino, ora divorato da un'edilizia dissennata, era di proprietà della famiglia dell'ing. Carlo Carcano, figura di spicco della nostra storia risorgimentale e primo Sindaco di Varese nell'Italia Unita; proprio a lato del giardino, i patrioti varesini, sotto la guida di Garibaldi, eressero, il 26 maggio 1859, le barricate per impedire l'accesso in città agli austriaci. Parco emblematico anche perché specchio dell'incuria e della trascuratezza in cui oggi vengono lasciati molti giardini e spazi verdi pubblici di Varese che **sta così perdendo la sua peculiarità di "Città Giardino"**. E proprio da questa area verde simbolica degradata si è deciso che **Varese dovesse ripartire, dovesse "rifiorire"** con la presentazione di un'Associazione il cui nome, Floreat, è un auspicio e un programma. **Venerdì 21 ottobre Floreat**, alla cui Presidenza è stata eletta la prof. Luisa Oprandi, ha iniziato ufficialmente e pubblicamente la propria attività con la promozione della poesia e della musica. Cornice della serata è stato il salotto buono della città, il Salone Estense, messo a disposizione dal Sindaco con un bel gesto, lungimirante e collaborativo. Il poeta varesino di adozione Enzo Di Maro ha presentato la sua nuova raccolta di liriche, mentre l'orchestra giovanile di Varese, diretta da Lucia De Giorgi, ha diletto il pubblico con il suo ricco repertorio. Due realtà locali, **due eccellenze del territorio come biglietto da visita** per un'Associazione, *Floreat*, che vuole aprirsi a tutti, che non vuole essere di nicchia, ma bensì portare anche argomenti di nicchia alla portata di tutti, con il contributo di tutti. Si è partiti dalla poesia e dalla musica; poi si andrà a scoprire il bello che c'è nel nostro territorio e tra la nostra gente, nel quotidiano e nel nascosto, nell'esistente e in ciò che costruiremo a partire dal presente. Si vuole che tutti i varesini conoscano le eccellenze locali che ci circondano in modo semplice e immediato, riscoprendo quei valori e quella semplicità che erano i caratteri distintivi del Bagaini e dei suoi amici quando, seduti al Caffè Centrale del Corso, vagheggiavano il futuro **di una città forte delle sue tradizioni, ma aperta a tutti e al mondo intero, con i piedi nel passato, ma lo sguardo ben dritto al futuro.** *Floreat*, www.floreatvarese.it, è aperta al contributo e all'adesione di tutti. **Vi aspettiamo!!**